

approvata così com'è, ed è benissimo che sia approvata. Però credo, che verrà un tempo in cui ci persuaderemo di aver commesso un errore permettendo che si facciano degli scavi da altri che dal Governo...

Zannoni. Non possono portar via nulla!

Engel. Possono portar via tutto! Dice l'articolo 14 che lo Stato non ha diritto che ad un quarto, anzi al solo valore corrispondente...

Zannoni. Si compiaccia leggere più attentamente l'articolo: « gli istituti esteri... »

Engel. Gli istituti esteri, va bene. Per quanto riguarda gli istituti esteri la disposizione corrisponde perfettamente col mio concetto; ma io credo che invece verso i nazionali le condizioni perchè si facciano degli scavi siano troppo larghe. Specialmente mi urta il concetto che chiunque voglia fare degli scavi possa appropriarsi tutto quanto trova pagando allo Stato unicamente un quarto del valore di ciò che trova. Dunque nemmeno è in facoltà dello Stato di avere un quarto « in natura » di ciò che si è trovato, ma basta che il quarto di questo valore sia pagato allo Stato: del resto il proprietario del fondo può fare tutto quello che vuole. Ora in questa disposizione noi siamo certamente troppo larghi: assolutamente verrà un tempo in cui si riconoscerà che i tesori archeologici e artistici che sono racchiusi nel suolo patrio non sono stati da questa legge degnamente tutelati.

Si rimpiangerà di avere permesso che molte località siano esplorate a questo modo e che lo Stato abbia una così limitata ingerenza in questi scavi perchè, ripeto, si tratta semplicemente che chi vuol fare uno scavo deve pagare in denaro un quarto di ciò che si ritrova. Evidentemente una legge che s'intitola dalla tutela dei monumenti e degli oggetti di antichità che si trovano in Italia, evidentemente è troppo larga, concede troppo permettendo di portar via tutto quello che si vuole, naturalmente non oltre i confini; ma poi questa limitazione dei confini si sa dove va a finire. Quante cose artistiche ed archeologiche che hanno passato, e quante passeranno ancora i confini d'Italia!

Dunque in uno Stato dove si ammette per principio che il sottosuolo che racchiuda una miniera non è proprietà del possessore del suolo, in uno Stato dove si ammette che il tesoro non è che in parte appartenente a colui che lo trova, si fa veramente un passo

indietro nella tutela degli oggetti di antichità e d'arte concedendo che tutto si possa scavare, tutto si possa espropriare pagando in denaro il valore del quarto di ciò che si ritrova. Questo è assolutamente troppo poco.

Io ho creduto di fare quest'osservazione, perchè spero che fra breve tempo verrà un'epoca in cui il Governo si convincerà che questa disposizione è assolutamente troppo larga, e farà una disposizione assai più restrittiva per tutelare ciò che si trova nel suolo patrio in fatto di antichità e d'arte, e si convincerà che per la scienza, per l'arte, per il Governo, per una nazione, insomma, l'essere un oggetto scavato piuttosto cent'anni prima che cent'anni dopo non importa niente: ciò che importa è che quello che è il dominio pubblico rimanga conservato e che il Governo si obblighi di scavarlo quando potrà, ma che intanto nessuno lo manometta dei privati, il cui scopo è quasi sempre ispirato al solo interesse personale, e contrasta per ciò col supremo interesse nazionale della scienza.

Questo è il concetto artistico al quale deve essere informata la legge, ed io spero che questo convincimento si imporrà a tutti quanti e che fra breve una legge in proposito provvederà. (*Bene*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica.

Nasi, *ministro dell'istruzione pubblica.* Debbo rispondere all'onorevole **Engel** che apprezzo moltissimo le considerazioni da lui svolte, tanto più che esse rispondono ad un principio da me preferito nella dottrina relativa alla proprietà del sottosuolo. Ma non avendo stabilito che la proprietà del sottosuolo appartenga allo Stato, nei casi di scavi e di scoperte fatte da un privato non è a parlar d'altro, che di un indennizzo allo Stato per l'opera di sorveglianza da esso prestata. Il quarto stabilito dall'articolo non può significare altro.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole **Barnabei**.

Barnabei. Dichiarai l'altro giorno che non avrei fatto un esame del progetto di legge per confutarlo. Cedei anche io a quella che pareva imperiosa necessità; e, poichè da ogni parte si ripeteva doversi oramai mandare innanzi il progetto così com'era stato approvato dal Senato, mi rassegnai a chiedere solo alcuni provvedimenti che offrissero alcune garanzie necessarie, provvedimenti che